

# Marisa Laurito: salviamo 400 cani

Marisa Laurito scende in campo con l'Ente Nazionale Protezione Animali, anche in un video contro la deportazione dei cani della Basilicata. «Grazie di cuore a Marisa, che con la passione e l'impegno di sempre è accanto a noi, dalla parte degli animali», commenta Carla Rocchi, presidente nazionale Enpa. Al grido di «Ribelliamoci» e invitando a scrivere ai vertici della regione Basilicata e al presidente del Consiglio, l'attrice si schiera contro la deportazione in Calabria di 400 cani, ospitati da anni in due strutture di Potenza. Affiancata da Giovanni, uno dei suoi cani, la Laurito parla con calore nel video sul portale [www.ilrespiro.eu](http://www.ilrespiro.eu) e ora anche in link dal sito [www.enpa.it](http://www.enpa.it) mobilitando il popolo di Internet in una battaglia che l'Enpa conduce da un anno e mezzo, anche

con denuncia alla Procura della Repubblica di Potenza. «Si prevede per questi cani anziani, accusati di "costare troppo", una retta di solo 1,60 euro al giorno, neppure due tazzine di caffè!», dice la Laurito. «Mai più deportazioni! Sulla vicenda è intervenuto ripetutamente e con decisione anche il ministero della Salute», sottolinea Annamaria Procacci, consigliere nazionale Enpa.



Marisa Laurito con Giovanni

Nel video si punta il dito contro le inadempienze della legge nazionale di tutela degli animali di affezione e di prevenzione del randagismo (n. 281 del 1991), per la cui applicazione l'Enpa si batte da tanto tempo. Purtroppo nei giorni scorsi già 25 cani sono partiti dalla Basilicata per la maxi struttura calabrese. Gli operatori che li hanno accuditi per tanti anni li reclamano indietro e vogliono difendere anche tutti gli altri. Con 1,60 euro al giorno, cifra che ha consentito ai calabresi di vincere la gara al massimo ribasso, ogni cane dovrebbe avere cibo e cure veterinarie, ma la somma includerebbe pure accalappiamento di altri esemplari e smaltimento delle carcasse e di altre specie animali, come mucche o pecore. Gli animalisti non ci stanno e l'enorme partecipazione intorno alla vicenda ne ha fatto il simbolo di una situazione di generale disagio in Italia riguardo i canili e il randagismo.

**R. S.**